



Annuario degli studenti

a.s. 2005 / 2006

“I piedi a volte ti portano lontano, ma a volte ti fanno anche tornare ...”



Buona sera....

..... Il contenuto del presente Annuario non è sottoposto al controllo dei servizi segreti.....

..... Per la pubblicazione dei dati un po' sensibili ci è stata concessa la dispensa papale, con la benedizione-benedizione, del nostro amato dirigente scolastico.....

Gli addetti ai lavori hanno seguito la profilassi immunologica

le guardie di frontiera bulgara hanno chiuso un occhio alle spedizioni fotografiche .

Seri effetti collaterali sono stati osservati su cavie di animali e su primati inferiori.

Il lettore si assume completamente la responsabilità dell'uso improprio dell'annuario e dei rischi a cui si espone sottovalutandolo.

Il presente file non è adatto ai deboli di cuore, alle persone sensibili e a quelli che mangiano pesante la sera!

Dal tenente Colombo al Commissario Poirot...

L'avete già letto, l'ispirazione nasce da Colombo, e alla fine arriva a Poirot, ritorna il noto ex-giudice oggi politico col suo “.. e che ci azzecca!?” Ebbene il commissario Poirot, nel romanzo della mitica Agatha Christie “Delitto sotto il sole” disse: “guardando una sequenza di corpi sotto il sole sembrano solo tanta carne, indistintamente uguale, tutti della stessa razza, umana e giovane”. Noi, come lui, ci siamo resi conto alla fine dei lavori per l'annuario che abbiamo compilato circa 150 profili differenti, uno per ogni ragazzo dedicando il giusto tempo ad ognuno, la giusta attenzione, che gli studenti non sono “tanta carne, indistintamente uguale, tutti della stessa razza, umana e giovane”. La nostra sfida è stata quella di scattare l'istantanea dei ragazzi al loro ultimo anno nel nostro Istituto, spiegando con questo le rincorse agli alunni timidi, il freno a quelli più esuberanti, ai futuri Vip, ai futuri medici, ai futuri “normali” bravi ragazzi che il Volta ha visto passare nelle sue mura ormai secolari e vi assicuriamo che il pensiero impossibile che ci salta in testa alla fine di questo lavoro è: “che peccato non averci pensato prima”.

Napoli 13 maggio 2006

Realizzato e scritto dagli AAT Enrico Riccardi e Imma Nisci